

# IL NODO INFRASTRUTTURE

## Autostrada, ira Salini

### «Resta l'unica ipotesi»

«Al tavolo di Milano rappresentanti del territorio arrendevoli e boccaloni»  
«Dalla Regione cifre sbagliate: il costo è di 820 milioni, non un miliardo e 200»

di MASSIMO SCETTINO

Il nodo delle infrastrutture continua a tenere incandescente il dibattito politico. E dopo il tavolo di mercoledì in Regione sulla Cremona Mantova irrompe l'eurodeputato **Massimiliano Salini** che non risparmia nessuno. Nel mirino finiscono prima di tutto la Regione e la Lega e poi la Provincia e chi è andato a trattare per il territorio («boccaloni e arrendevoli») e i consiglieri regionali cremonesi assenti («complimenti a **Matteo Piloni**, l'unico presente»). Salini è furibondo: «La Regione non può dire che sul tavolo ci sono cinque ipotesi. Non è così, ce n'è una sola che è quella della concessione autostradale vinta da Stradivaria. La Regione non può tirarsi disinvoltamente indietro dicendo che non ci sono più i soldi. Eh no, i patti devono

emerso al tavolo. E perché prendere per buono il piano B? Io sarei stato molto più battagliero». Quindi Salini, reduce da un volo da incubo causa maltempo, affronta il capitolo conti. «Mi spiace che i rappresentanti territoriali non abbiano ricordato agli interlocutori regionali che l'ultimo progetto presentato da Stradivaria prevede un costo di 820 milioni, non il miliardo e duecento milioni di cui si è parlato a Milano. Quel progetto, inoltre segnala le caratteristiche decisive del collegamento est ovest alternativo a quello esistente e ormai saturo. Un progetto strategico non solo per collegare Cremona e Mantova ma anche per rigenerare un reticolo che collega intere aree del Paese. E accanto c'è anche il raddoppio ferroviario, finanziato non da questo governo. E quanto alle analisi di traffico, sono false le osservazioni secondo cui questi dati mancherebbero. E se avessimo ragionato così, l'Autostrada del Sole non sarebbe mai stata realizzata. La Lega - è la stoccata - i conti della Cremona Mantova li conosce bene, visto che è da 20 anni che governa la Lombardia». E ce n'è anche per i rappresentanti cremonesi al tavolo di mercoledì: «Il territorio deve essere meno boccalone. Non si può andare ad una trattativa in Regione abbozzando a tutto quel che viene detto e senza essere un po' battagliero. La concessione non è appetibile? Prima di tutto è di 45 anni e quindi è sicuramente interessante. E poi a quei tavoli devono sedere anche gli altri gestori autostradali. E ci vuole anche un po' di fantasia per valorizzarla discutendone con gli altri gestori. Può per esempio essere collegata ad altre per allargare la base di interesse». Infine i fondi. «Ho sentito che al tavolo è uscita anche questa osservazione: 'Se facciamo la Cr-Mn, poi non arriverà più niente al nostro territorio'. Ma - si inalbera Salini - vogliamo fare i conti di quanti soldi sono stati dati al nord della Lombardia, quante risorse e quante infrastrutture e quante di meno al sud che non ha numeri inferiori per la costruzione del pil regionale? In una trattativa non ci si fa intimidire se l'interlocutore è un sodale di partito, bisogna batterlo. Non si cede, non si rinuncia subito. E se non ci sono i soldi li si toglie da qualche altra parte della regione perché questa è un'opera irrinunciabile. Se non si farà nei termini previsti si torna con tutti i 115 sindaci della provincia a dare battaglia». Infine una nota sui consiglieri regionali del territorio: «L'unico presente era Piloni, che però anche lui ha abbozzato al ridimensionamento. Gli altri avranno avuto impegni, ma potevano ben mandare dei sostituti. C'era invece l'ex consigliere **Carlo Malvezzi**, anche se non ne aveva titolo, a testimonianza del suo impegno per il territorio».



Massimiliano Salini

«Piano B? Non mi risulta che siano stati coinvolti enti locali e sindaci»

essere rispettati: non si può venire meno ad un impegno assunto. E Toninelli è stato abile ad infilarsi in uno spazio lasciato libero da chi in Regione ha affermato che si potrebbe rinunciare alla concessione autostradale, ripiegando su soluzioni meno ambiziose. Sono colpito dal fatto che la Regione di fronte ad una concessione autostradale con gara vinta 10 anni fa ora parli di rinuncia. Stradivaria nel frattempo ha progettato, speso risorse e ha rivisto ripetutamente il disegno iniziale per venire incontro alle esigenze di riequilibrio ambientale».

E poi ce n'è per la Provincia «che dopo il tavolo ha rilasciato un comunicato congiunto con il Comune di Cremona in cui si apprezza l'impegno della Regione e si fa riferimento a due scenari. Ma questa posizione da dove viene? Non mi risulta che siano stati coinvolti i territori e i sindaci in una valutazione di quanto



Veicoli in coda alle porte della città. A destra il tratto iniziale della via Mantova

## Galimberti chiede una svolta

### «I collegamenti inefficienti ci costano 160 milioni l'anno»

Sulla partita interviene anche il sindaco di Cremona **Gianluca Galimberti**: «L'inefficienza infrastrutturale del nostro territorio ci costa 160 milioni di euro all'anno, cioè influisce in negativo su 1,7% del nostro Pil. Come territori di Cremona e Mantova, compatti, abbiamo chiesto alla Regione un collegamento su gomma degno dello sviluppo economico delle nostre città (ora unite da una provinciale a due corsie del tutto inadeguata). Per le aziende, per il lavoro, per il turismo. La Regione ha prospettato due scenari. Il primo: l'autostrada realizzata direttamente dalla Regione entro il 2026 con un costo di 1,2 miliardi (più di quelli previsti) e un pedaggio a tariffa agevolata, ma senza opere di compensazione richieste dai territori soprattutto nella



Gianluca Galimberti

zona casalasca. Secondo scenario: il raddoppio dell'attuale provinciale che a breve diventerà di proprietà di Anas con costi che sarebbero minori, ma per il quale non c'è alcun progetto, né una interlocuzione in atto tra Regione e Anas».

«Una cosa - conclude il sindaco - è certa: potenziare il collegamento su gomma con Mantova è necessario e urgente. E la disponibilità della Regione a investire finalmente in questo collegamento è positiva e da non perdere. Ed è assolutamente urgente avere una interlocuzione ufficiale anche con Anas e ministero dei Trasporti perché al secondo scenario si possa dare maggior concretezza. Con Provincia e Camera di Commercio, abbiamo organizzato per il 13 agosto un incontro del tavolo

infrastrutture con tutti gli enti locali ed economici per discutere dei due scenari. Per entrambi, abbiamo bisogno di elementi certi su costi, tempi, finanziamenti, impatti, interlocuzioni con tutti i soggetti coinvolti. Perché il collegamento su gomma tra Cremona e Mantova, di cui si parla da almeno 20 anni, è davvero strategico per il futuro del territorio e deve essere affrontato in modo serio, realistico e urgente. Così come è strategico il miglioramento del collegamento ferroviario (con il raddoppio completo della tratta Mn-Cr-Mi) per il quale continuiamo a lottare. Saremo sempre e ancora di più in prima linea sui treni, senza i quali ogni altra infrastruttura risulta comunque insufficiente, sui ponti, sulla mobilità sostenibile, sulla navigazione del fiume. Il miglioramento delle infrastrutture è per noi una priorità. Tutto ciò che è possibile per far uscire Cremona dall'isolamento infrastrutturale in cui si trova al momento ci vedrà partecipi e propositivi. Con serietà, disponibilità all'ascolto e responsabilità».

## La lettera al direttore

### «Progetto nato morto, non l'ha silurato Toninelli»

Gentile direttore, chiedo cortesemente spazio sul giornale per esprimere il mio disappunto in merito al vostro titolo di prima pagina di ieri «Autostrada. Stop di Toninelli». Un titolo, a mio avviso, fuorviante che non racconta la realtà dei fatti e volto solo a contrastare l'azione di Governo intrapresa in questi mesi dal Ministro Toninelli. Come lei ben sa l'autostrada Cremona-Mantova è di competenza regionale, quindi il ministro non ha nessuna facoltà di scelta su questa infrastruttura: perché quel titolo? Quell'autostrada è un progetto nato morto già vent'anni fa e la politica locale ha

per anni fatto perdere tempo ai territori utilizzando come strumento da campagna elettorale buttando fumo negli occhi e tenendo bloccata la pianificazione territoriale. Finalmente abbiamo un ministro che è vicino alle esigenze dei territori e lavorando a farsi spinti con i consiglieri regionali e i cittadini si è messo a disposizione rispondendo all'appello di Regione Lombardia per essere parte attiva insieme ad Anas per la riqualificazione del ex SS10. Il ministro non ha silurato nulla, quest'opera si è affossata da sola per mano degli stessi proponenti di allora. Un'opera non solo insostenibile dal pun-

to di vista finanziario ma che porterebbe al prosciugamento di tutte le risorse regionali degli anni futuri per le opere strategiche dei territori del Cremonese e del Mantovano, come già ribadito più volte dal presidente Fontana. Non solo, è utile ricordare che l'autostrada sarebbe costruita con soldi pubblici e pagata uno sproposito dai pendolari (circa 13€ di pedaggio per 50 km di percorso). Invece il Ministro raddoppia una statale pubblica e i contribuenti non pagano pedaggio. Questa, a mio avviso, è una notizia!  
**CHRISTIAN DI FEO**  
Candidato M5S alle elezioni per il Parlamento Europeo del 26 maggio

(m. ben.) Caro Di Feo, la conosco come persona troppo intelligente per pensare che lei si limiti a leggere i titoli di un giornale, anziché spendere un paio di minuti per leggere anche gli articoli che stanno sotto. In nessuna parte del giornale di ieri abbiamo scritto che il ministro ha bloccato la Cremona-Mantova. Lo «stop» del titolo è chiaramente una presa di posizione politica. E che a farla sia il ministro delle Infrastrutture non ci pare irrilevante. Accusarci di fare disinformazione facendo... disinformazione, come ha fatto ieri lo stesso Toninelli in un post su Facebook, è quantomeno paradossale.

